

FORMULA 1

Ai piedi di Lewis, vittoria numero 100



L'ennesimo trofeo. E l'ennesima buona stella...

KEYSTONE

A Sochi il britannico trionfa grazie alla pioggia e all'indecisione della McLaren

di Paolo Spalluto

Il sette volte campione del mondo Lewis Hamilton ha aggiunto ieri in terra russa un altro trofeo alla sua carriera straordinaria: 100 Gran Premi di F1 vinti, di cui un numero impressionante anche con colpi di fortuna come quello di ieri. Del resto, diceva Enzo Ferrari, la fortuna non esiste, ma aiuta molto. Il caraibico, multato perché non indossò il cappellino Pirelli sul podio a causa di una chioma imbarazzante, ieri a Sochi ha vinto non meritando in alcun modo, ma scegliendo una strategia furba e attendista che alla fine, con la pioggia giunta a tre giri dal termine, lo ha premiato oltre i meriti acquisiti nell'intero weekend di gara. È una carriera intera che Hamilton insieme al talento indiscutibile, e a un regolamento che ne agevola la performance complessiva, unisce una stella che mai lo abbandona. Basti dire, su tutto, che proprio ieri non voleva entrare ai box per mettere le gomme intermedie nelle ultime tornate ed è stato richiamato all'ordine dal suo ingegnere. Non lo avesse fatto saremmo qui a declamare la vittoria di Verstappen. Le corse sono anche questo, frutto del caso, della sorte e della concomitanza di eventi.

Horner ha affermato: «Per noi è come avere vinto». Verissimo. Infatti, Verstappen, partito dall'ultima fila, ha rimontato 20 posizioni giungendo secondo con pieno merito, forte anche della nuova batteria che Honda ha sviluppato per la sua monoposto e che ne aveva obbligato il cambio di propulsore prima delle qualifiche. L'olandese in questo modo ha contenuto al minimo sindacale il distacco in classifica da Hamilton, specialmente su un circuito che sembra disegnato per i motori della Stella che infatti a Sochi hanno sempre vinto.

Bene e molto Sainz, con un risultato che è frutto del suo personale lavoro e della sagacia dimostrata sia nelle prove, sia in gara. Un terzo posto di cui andare orgoglioso su una monoposto che solo la pioggia ha permesso di vedere così in alto nelle prove di sabato. Errore di chiamata, invece, per Leclerc, anche lui partito dall'ultima fila per cambio propulsore - ora potenziato -: ha ritardato di un giro il cambio degli pneumatici, andando così lungo e buttando via un recupero anche per lui fino a quel momento prodigioso, incollato a Verstappen. La discussione è se l'errore si stato del pilota, con una comunicazione errata, o del muretto. Il sagace Binotto ha parlato di incomprensione.

Lando Norris merita l'onore delle armi e la sua giovane età e il talento dicono che il tempo del suo successo e delle soddisfazioni non sia molto lontano. Veloce, bravo, decide da solo di restare fuori speculando sul fatto che la pioggia in tre giri sia poca cosa. Invece, si abbatte un diluvio, deve rallentare, sbanda, insomma non sta in pista e addirittura rischia di centrare il muretto di ingresso al box. A differenza del compagno Ricciardo sbaglia quindi i tempi e finisce solo settimo dietro ad Alonso, sino a poco prima addirittura terzo. Gli applausi del pubblico e l'abbraccio con Hamilton che in conferenza stampa lo cita e lo sprona a non mollare sanno davvero di appuntamento solo rimandato.

Quando piove a tre giri dal termine tutto può accadere, anche che Kimi Raikkonen, che già era partito benissimo, si trovi con un ottavo posto che fa bene al cuore e al portafoglio di Hinwil. Giovinazzi, invece, è stato l'ombra dell'Antonio che abbiamo visto nelle ultime gare, se giocassimo a calcio diremmo falloso e nervoso. Sapere di essere all'epilogo della carriera in F1 non è semplice per lui, in attesa dell'annuncio di Zhou oramai imminente.

Jean Todt ha di recente affermato che tenere in piedi il Mondiale, con le complessità Covid-19, è impresa titanica e ne va dato atto, specie a Liberty Media. Certo che un duello come quello di quest'anno accende il tifo e la passione. Il risultato di ieri ci fa attendere la prossima sfida in Turchia tra due settimane, sapendo che presto giungerà la notizia che il fondo sovrano saudita sta acquistando la F1. E lì allora la storia cambierà, per sempre.

LE PAGELLE DI PAOLONE

NORRIS ★★★★★ CON LODE

Il suo "Shut up" all'ingegnere fa il pari con quelli di Kimi senza dubbio. In realtà il malcapitato voleva avvertirlo che piovesse molto in pista, mentre il Lando nazionale pensava fosse solo suo sudore. Sceso dalla monoposto si è scusato e sa che da oggi lo chiameranno Mando.

RAIKKONEN ★★★★★

Un ottavo posto semplicemente prezioso. Lui è storia di una F1 che non ci sarà mai più. In radio al suo ingegnere che gli dice della pioggia risponde serafico "ma dai?". Poi entra, cambia le coperture, rientra, sale in classifica, scende, tutti si complimentano. Lui sbotta e se ne va. Kimi, appunto.

SAINZ ★★★★★

In un team non semplice per nessuno, detto che abbia la fortuna di frequentare talvolta una splendida giornalista TV che lo anima molto, sta nel team del Predestinato e di Bin8. Fa il suo dovere dimostrando solidità mentale e in pista, grande acquisto, Elkan afferma "ma lo Sainz che sei bravo?".

SOCHI ★★★★★

A parte che il luogo prenda il nome da un gruppo di tre amici bleniesi alcoleomici (i Soccì appunto), è di una tristezza finta e spettrale, inutile dal punto di vista tecnico, mausoleo autoreferente. Vogliamo circuiti veri, con storia, non solo quelli con il denaro a fare da asfalto, nemmeno drenante.

FORMULA 1

GRAN PREMIO DI RUSSIA

Ordine d'arrivo: 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h30'41"001 (204,940). 2. Max Verstappen (Oli), Red Bull-Honda, a 53"271. 3. Carlos Sainz (Sp), Ferrari, a 1'02"475. 4. Daniel Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 1'05"607. 5. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes, a 1'07"533. 6. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault, s 1'21"321. 7. Lando Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 1'27"224. 8. Kimi Räikkönen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari, a 1'28"955. 9. Sergio Perez (Mes), Red Bull-Honda, a 1'30"076. 10. George Russell (Gb), Williams-Mercedes, a 1'40"551. 11. Lance Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes, a 1'46"198. 12. a un giro: Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes. 13. Pierre Gasly (F), AlphaTauri-Honda. 14. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault. 15. Charles Leclerc (Mon), Ferrari. 16. Antonio Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari. 17. Yuki Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Honda. 18. a due giri: Nikita Masepin (Rus), Haas-Ferrari. 19.

Campionato del mondo

Piloti: 1. Hamilton 246,5. 2. Verstappen 244,5. 3. Bottas 151. 4. Norris 139. 5. Perez 120. 6. Sainz 112,5. 7. Leclerc 104. 8. Ricciardo 95. 9. Gasly 66. 10. Alonso 58. 11. Ocon 45. 12. Vettel 35. 13. Stroll 24. 13. Tsunoda 18. 15. Russell 16. 16. Latifi 7. 17. Räikkönen 6. 18. Giovinazzi 1.

Costruttori: 1. Mercedes 397,5. 2. Red Bull-Honda 364,5. 3. McLaren-Mercedes 234. 4. Ferrari 216,5. 5. Alpine-Renault 103

Prossimo appuntamento: Gp di Turchia il 10 ottobre

CALCIO

Chiasso, partita chiusa in appena mezz'ora

Il Chiasso e la sua piazza hanno vissuto senza dubbio una settimana entusiasmante e sul filo del sogno, con Raffael che è tornato dopo 18 anni ad allenarsi dove era partito, ovvero al Riva IV (che a quei tempi era il Comunale...): i tifosi lo vogliono, i calciatori sicuramente hanno tratto vantaggio e carica dalla sua presenza. Nel fine settimana i rossoblù hanno portato a casa una vittoria convincente nella trasferta di Carouge, chiudendo la sfida dopo mezz'ora e facendo un bel regalo per il 59esimo compleanno di mister Raineri.



Oscar Correia, autore del primo gol

TI-PRESS/D. AGOSTA

Prima di parlare del brasiliano e di una sua possibile permanenza, il tecnico elogia i suoi ragazzi: «Abbiamo fatto quel che dovevamo, chiudendo la partita nei primi 30' e poi controllandola. I ragazzi sono stati bravi, anzi superlativi, a portarla a casa subito, per poi gestire fino alla fine cercando di non subire gol. Noi partiamo sempre forte, con l'intento di attaccare subito, siamo stati abili a chiudere i giochi dopo nemmeno mezz'ora».

A Carouge schierati dall'inizio in attacco due uomini in ottima forma, Correia e Maurin (subito dentro anche il 'nuovo' arrivato Abedini a metà campo). Saranno decisivi! Il primo era un ex e si è presentato al suo vecchio pubblico come meglio non poteva, partendo dalla tre quarti e dribblando come birilli i difensori di casa prima di depositare in rete. Era il 16', il Chiasso da lì ha avuto saldamente in mano la sfida, trovando il raddoppio con un colpo di testa da distanza ravvicinata da parte di Maurin, ma da applausi anche lo spunto di Farnrud che gli ha fornito l'assist dopo aver ubriacato con una finta un avversario. Non paghi, i rossoblù hanno trovato anche la terza rete al 32', ancora con lo zampino dell'ex di turno. È stato infatti Correia a indurre Dia al fallo di mano in area, rigore che capitano Maccoppi ha trasformato. Partita chiusa, con l'Étoile Carouge che non ha mai trovato il modo di riaprirlo. Anche nella ripresa i ragazzi di Raineri hanno controllato. Mercoledì si torna in campo, da qui anche alcuni cambi.

In fase di commento il mister parla di Raffael: «Fa sempre piacere avere un calciatore di quell'importanza in campo ad allenarsi e in spogliatoio coi ragazzi. L'ho visto bene, anche se io mi dedico a coloro che ho in rosa. Raffael non ha bisogno di convincere nessuno, ma non sta a me decidere se resterà o meno». Ovviamente ne sarebbe felice: «Quale tecnico non sarebbe contento di avere a disposizione un calciatore bravo che alza il livello della qualità del lavoro?», chiosa. *Emiliano Rossi*

CALCIO

Il Bellinzona cade in casa della capolista

Il Bellinzona esce sconfitto dalla sfida con il Breitenrain e fallisce così l'opportunità di portarsi in testa alla classifica del campionato di Promotion League. Nella sfida di sabato, caratterizzata da diversi colpi di scena, i granata vanno sotto al 27', quando un pallone perso a centrocampo permette ai bernesi di partire in contropiede e di andare a segno con Gomes. Costretti a inseguire, i ticinesi prendono in mano il pallino del gioco e ristabiliscono la parità al 39esimo grazie al rigore trasformato da Cortelezzi. Dopo 45 minuti il punteggio è dunque di 1-1.

Al quarto della ripresa, Edgar riceve il secondo giallo e gli uomini di Aeby rimangono così in dieci. Nonostante l'inferiorità numerica, la compagine sopraccenerina non rinuncia a giocare a viso aperto; sono però i padroni di casa a trovare la via della rete al 63' con Hurter, a segno a sua volta dagli undici metri. Le emozioni non sono finite, e neppure i rigori: l'Accebe ottiene infatti il punto del 2-2 al 72' ancora dal dischetto (gol di Rossini), e sei minuti dopo Hurter (doppietta) realizza la massima punizione che permette al Breitenrain di imporsi 3-2.

Una prestazione generosa quella del Bellinzona, vanificata però dagli errori commessi. «Possiamo essere arrabbiati, perché abbiamo avuto a lungo il gioco in mano e anche quando siamo rimasti in dieci non abbiamo smesso di attaccare», afferma il tecnico Aeby. «Mi dispiace per i miei ragazzi. Avrebbero meritato di tornare almeno con un punto, visto il grosso lavoro fatto. Sono però stati commessi alcuni errori, soprattutto nell'uno contro uno: la partita non l'ha vinta il Breitenrain, l'abbiamo persa noi. Si tratta comunque di una buona lezione: bisogna essere sempre concentrati e compatti, e saper gestire la sfida nella miglior maniera possibile». L'Accebe dovrà ora lasciarsi alle spalle la battuta d'arresto in terra bernese e focalizzarsi sul prossimo impegno casalingo con il Brühl. «Dovremo presentarci in allenamento con la giusta attitudine. Le partite non si vincono il sabato, bensì in settimana», conclude Aeby.

Amareggiato per la sconfitta anche Patrick Rossini, autore del momentaneo 2-2. «Loro sono stati solidi e hanno semplicemente sfruttato i nostri errori» commenta il centravanti granata. «Se si vuole fare il 'click' e diventare una grande squadra è necessario limitare il più possibile il numero di punti persi per strada. Ora dobbiamo reagire, e il modo migliore per ritrovare le sensazioni positive è tornare subito al successo».

Thomas Schürch

PROMOTION LEAGUE

Étoile Carouge - Chiasso (0-3) 0-3

Reti: 16' Correia 0-1. 22' Maurin 0-2. 32' Maccoppi (rigore) 0-3.

Chiasso: Mitrovic; Affolter, Cinquini (58' De Queiroz), Mazzoletti; Teixeira, Farnrud (66' Said), Maccoppi, Abedini, Lujic; Correia (83' Alshick), Maurin (58' Nivokazi).

Arbitro: Brannwart

Note: 150 spettatori. Ammoniti: 32' Dia. 38' Kursner. 39' Cinquini. 66' Teixeira

Breitenrain - Bellinzona (1-1) 3-2

Reti: 27' Gomes 1-0. 39' Cortelezzi (rigore) 1-1. 63' Hurter (rigore) 2-1. 72' Rossini (rigore) 2-2. 78' Hurter (rigore) 3-2

Bellinzona: Pelloni; Soto, Martignoni, De Piero, Centinaro (62' Monighetti), Gianola; Tia (82' Wildhaber), Edgar, Belometti; Mozzone (62' Milosavljevic), Cortelezzi (69' Rossini). Allenatore: Aeby; a disposizione: Klein, Di Benedetto e Gocic.

Arbitro: Sanli.

Note: 480 spettatori. Ammoniti: 27' Edgar, 39' Lengen, 44' Schneuwly, 62' Pelloni, 71' Rügsegger, 78' Martignoni. Espulso: 49' Edgar (doppia ammonizione).

Altri risultati

Cham - Black Stars	2-1
Yf Juventus - Bavois	0-3
Brühl - Stade Nyonnais	2-5
Zurigo II - Young Boys II	2-2
Sion II - Bienne	1-2
Rapperswil - Basilea II	2-3

Classifica

Breitenrain	8	6	2	0	15	5	20
Chiasso	7	5	1	1	17	7	16
Bellinzona	8	5	0	3	14	9	15
Basilea II	8	4	2	2	23	19	14
Rapperswil	8	4	1	3	12	18	13
Black Stars	8	3	3	2	11	8	12
Bienne	8	3	2	3	12	10	11
Yf Juventus	8	3	2	3	14	13	11
Cham	8	3	2	3	11	10	11
Stade Nyonnais	8	2	4	2	16	16	10
Bavois	8	3	1	4	12	12	10
Étoile Carouge	8	2	4	2	10	10	10
Zurigo II	8	2	2	4	11	14	8
Brühl	8	2	0	6	12	22	6
Sion II	7	1	2	4	7	11	5
Young Boys II	8	0	2	6	5	18	2